

CARRERA SARACINA

A cura di
Sergio Calzia

Nata nel 1967, da un'iniziativa del presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno cav. Vittorio Corrado per "creare uno spazio giovane da inserire nelle manifestazioni estive", è stata definita nel tempo: "Gran Premio delle Borgate", "Palio dei Rioni", "Carnevale di mezza estate"; ed ha sempre acceso la fantasia dei suoi concorrenti impegnati a costruire carretti sempre più veloci, ben diversi da quelli forgiati, su cuscinetti, nelle prime edizioni di fine anni sessanta.

Aperta dalle pittoresche sfilate dei borghigiani in costume d'epoca: "Panse Neire", "Schiancaruchetti", "Saraceni" e "Trulli di Valsorda", la CARRERA SARACINA (dal 1978 Trofeo Roberto Canavese) ha vissuto i momenti di maggior fulgore nella collaudata formula, vivacizzata da mille discussioni e polemiche, "FOLKLORE-COMPETIZIONE" (punteggio per la sfilata sommato a quello delle prove a spinta, cronometro e velocità, con discesa da brivido e slalom, fra i birilli nel tratto Santa Lucia di Borgoratto-Poggiolo).

La manifestazione ha fatto registrare le sue "punte record" nel 1973 e 1986 con circa tremila spettatori lungo il percorso, venti carri folkloristici, seicento figuranti in costume, ottanta equipaggi al via.

Nel 1996, all'insegna del tutto fa spettacolo, hanno fatto passerella e sfilato con le fanfare dei borghi anche quelle... del "Generale Bonaparte". È stato un pittoresco omaggio, fra storia, folklore e sport, al "bicentenario napoleonico in Valle Tanaro".

Ad ogni edizione la CARRERA SARACINA ha dispensato così novità, colore, polemiche e sorprese. Il tutto all'insegna del suo collaudato slogan, più volte riportato sui costumi dei concorrenti, "L'importante è vincere... non partecipare!"